



Comune di Visso

Provincia di Macerata



AREA GESTIONE DEL TERRITORIO – SUAP

ALLEGATO 4 – Tav. 9 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 23 del 26 gennaio 2015

Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso il Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale, a seguito degli eventi sismici del 2016 ed in relazione alla fattispecie degli interventi edilizi previsti nel D.L. 17 ottobre 2016, n.189 convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i..

Revisione	Data	Redatta da:	Note
Rev_0	24-10-2018	Geom. Dario Morosi e Ing. Tommaso M. Gaballo	
Rev_1	22-11-2018	Geom. Dario Morosi e Ing. Tommaso M. Gaballo	Integrazione delle prescrizioni della CdS



Visso (MC), lì 22 novembre 2018

Il Progettista e Responsabile del Servizio
Geom. Dario Morosi

Il Progettista
Ing. Tommaso M. Gaballo

Tav. 09 – Scheda descrittiva sintetica

1) **SITO NATURA 2000**

SIC	IT5330022	Denominazione: “Montagna di Torricchio”
SIC	IT5330023	Denominazione: “Gola della Valnerina - Monte Fema”
SIC/ZPS	IT5330008	Denominazione: “Valle Rapegna e Monte Cardosa”
SIC	IT5330002	Denominazione: “Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta”
SIC	IT5330021	Denominazione: “Boschetto a tasso presso Monte Cavallo”
ZPS	IT5330029	Denominazione: “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”
ZPS	IT5330030	Denominazione: “Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo”

2) **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Tipologia:	☒	Intervento generale
	☐	Intervento inerente le attività agro-silvo-pastorali
	☐	Intervento su infrastrutture
	☐	Intervento di gestione faunistica
	☐	Altro

Descrizione dell'intervento:

La presente Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale si rende necessaria in seguito al verificarsi degli eventi sismici susseguitisi nel territorio del Comune di Visso a partire dal 24 agosto 2016 ed è volta a semplificare ed accelerare gli interventi di riparazione o di ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti.

La presente Variante generale è redatta ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 2 agosto 2017, n. 25, che ne disciplina gli ambiti di applicazione, l'iter di approvazione ed adozione e le verifiche di compatibilità rispetto ai livelli di pianificazione sovraordinati.

Constato l'elevato livello di danneggiamento subito dagli immobili siti nel Comune di Visso si prevede un massiccio ricorso, per gli edifici con danneggiamenti rilevanti, alle misure per il ripristino con miglioramento ed adeguamento sismico, nonché alla ricostruzione di immobili gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici mediante ricorso ad interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, con particolare riferimento all'Ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 e s.m.i. del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, riconducibili in gran parte alle tipologie edilizie degli “interventi di ristrutturazione edilizia” così come definiti dall'art. 3, c. 1., lett. d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i..

Pertanto si evince l'esigenza del Comune di Visso di procedere all'introduzione della previsione negli strumenti urbanistici vigenti ed adottati degli interventi edilizi post sisma 2016 da attuarsi sul proprio territorio. In particolare emerge l'esigenza, al fine di assicurare la possibilità di esecuzione, su tutto il territorio comunale, degli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, previsti da normativa per la ricostruzione post sisma 2016, poiché gli stessi non risultano al momento attuabili in tutte le zone omogenee individuate dal Programma di Fabbricazione e dal Piano Regolatore Generale.

Pertanto la Variante si pone l'obiettivo di modificare le Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso il Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale, con riferimento alla sola fattispecie degli interventi edilizi previsti nel *Decreto Legge 17 ottobre 2016, n.189* convertito con modificazioni dalla *Legge 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i.*, e dalle conseguenti Ordinanze del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, introducendo la possibilità di eseguire interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, di cui all'art. 3, c. 1., lett. d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., in tutte le zone omogenee del territorio comunale.

Ambito di riferimento (inquadramento territoriale, ubicazione e caratteristiche stazionali):

La Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale riguarda l'intero territorio comunale di Visso, agendo sull'insieme degli strumenti di programmazione territoriali vigenti ed adottati.

La stessa Variante si estende a tutte le zone omogenee individuate dal Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale.

Caratteristiche dell'intervento (caratteristiche fisiche, fase di cantiere, trasformazioni territoriali):

La Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale, per le finalità che si pone e per la natura del provvedimento non introduce né modifica zone omogenee dei predetti piani e non comporta alcuna modifica dei caratteri fisici e morfologici degli edifici esistenti, trattandosi di interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, di cui all'art. 3, c. 1., lett. d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i..

3) ANALISI DELL'INTERVENTO IN RELAZIONE AL SITO NATURA 2000

Habitat di interesse comunitario interessati dall'intervento:

Gli habitat presenti nell'area di intervento della Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale sono riportati di seguito:

- **Habitat inclusi nel SIC IT5330022 "Montagna di Torricchio"**

- 92.10 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*:

Questo habitat comprende le faggete maggiormente termofile con strato arbustivo poco denso e strato erbaceo abbastanza ricco. In generale si tratta di boschi che si sviluppano in corrispondenza dei versanti mediamente acclivi ed esposti a settentrione, tra 900-1.000 e 1.300-1.350 m di quota, su suoli mediamente profondi ed umificati. E' l'associazione forestale più diffusa e tipica dei versanti appenninici calcarei e con Bioclima basso-montano.

Ubicazione: Si sviluppa lungo i versanti di Monte Fema

- 51.30 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli:

Nel SIC sono presenti due tipologie: arbusteti collinari e basso-montani a ginestra (*Spartium junceum*) e formazioni a Ginepro comune (*Juniperus communis*). I cespuglieti a ginestra (*Spartium junceum*) prediligono substrati calcarei con suolo relativamente profondo e fresco. Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: Sono diffusi lungo i versanti del Monte di Torricchio

I cespuglieti a ginepro comune e ginepro rosso (Juniperus oxycedrus). Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: Sono diffusi sui versanti maggiormente soleggiati ed aridi lungo le pendici della Val di Tazza

- 65.10 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*):

Questo habitat viene rappresentato da prati pascoli a covetta dei prati (*Cynosurus cristatus*). Si tratta di formazioni pascolive mesofile a cotica erbosa densa e compatta a prevalenza di emicriptofite come *Cynosurus cristatus*, *Lolium perenne*, *Trifolium repens*, *Achillea millefolium*, *Tragopogon pratensis*, *Bromus erectus*, *Festuca sp.pl.* sviluppate intorno ai 1300 m di altitudine, in aree con accumulo di suolo. Vengono mantenute dalle pratiche dello sfalcio, pascolamento e concimazione naturale.

Ubicazione: Nel Sito sono localizzate intorno a Casale Piscini e in Pian della Cuna.

- 62.10 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli sul substrato calcareo (*stupende fioriture di orchidee):

Nel SIC sono presenti due tipologie: Pascoli xerici a bromo (*Bromus erectus*) e Pascoli semimesofili a bromo (*Bromus erectus*) Alleanza *Phleo ambigui -Bromion erecti*. Le praterie xeriche presentano cotica erbosa discontinua, dominanza di emicriptofite e diffusa presenza anche di camefite. Vegetano nel Piano Bioclimatico alto-collinare, su substrati calcarei ricoperti da suoli poco profondi, scarsamente evoluti e con abbondante scheletro roccioso (litosuoli). L'habitat è diffuso in tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove tuttavia è in forte regressione poiché il diminuito carico di bestiame ha innescato i processi dinamici che stanno portando alla colonizzazione di questo habitat da parte di cespugli ed alberi eliofili con la conseguente formazione di arbusteti e boscaglie pioniere che sottraggono spazio alle specie di prateria. Di valore geobotanico abbastanza elevato poiché in questo contesto vegetazionale si rinvenivano numerose specie endemiche o di particolare valore conservazionistico.

Ubicazione: Occupano versanti soleggiati fino a 1.000-1.300 m di quota, di Monte Fema, Colle Rotondo, Monte Cetognola.

Le praterie semimesofile a prevalenza

Le praterie semimesofile a dominanza di bromo (*Bromus erectus*) e di emicriptofite a cotica erbosa compatta densa e polifita, a prevalenza di bromo (*Bromus erectus*) occupano aree sommitali in corrispondenza dei versanti poco acclivi e con suolo profondo, perlopiù esposti a settentrione. Anche in questo caso si tratta di una formazione nota per tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove è assai diffusa, il suo valore geobotanico è molto elevato per la presenza di numerose specie rare o di particolare interesse fitogeografico.

Ubicazione: Settori sommitali Monte Fema, Colle Rotondo, Monte Cetognola

- Habitat inclusi nel SIC IT5330023 “Gola della Valnerina - Monte Fema”

- 62.10* (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco Brometalia* - *stupenda fioritura di orchidee):

Nel SIC sono presenti due tipologie: Pascoli xerici a bromo (*Bromus erectus*) e Pascoli semimesofili a bromo (*Bromus erectus*). Alleanza *Phleo ambigui -Bromion erecti*. Le praterie xeriche presentano cotica erbosa discontinua, dominanza di emicriptofite e diffusa presenza anche di camefite. Vegetano nel Piano Bioclimatico alto-collinare, su substrati calcarei ricoperti da suoli poco profondi, scarsamente evoluti e con abbondante scheletro roccioso (litosuoli). L'habitat è diffuso in tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove tuttavia è in forte regressione poiché il diminuito carico di bestiame ha innescato i processi dinamici che stanno portando alla colonizzazione di questo habitat da parte di cespugli ed alberi eliofili con la conseguente formazione di

arbusteti e boscaglie pioniere che sottraggono spazio alle specie di prateria. Di valore geobotanico abbastanza elevato poiché in questo contesto vegetazionale si rinvencono numerose specie endemiche o di particolare valore conservazionistico.

Ubicazione: Monte Fema, Monte Murlo, Monte Cimamonte, Monte Civitella

Le praterie semimesofile a dominanza di bromo (*Bromus erectus*) e di emicriptofite a cotica erbosa compatta densa e polifita, a prevalenza di bromo (*Bromus erectus*) occupano aree sommitali in corrispondenza dei versanti poco acclivi e con suolo profondo, perlopiù esposti a settentrione. Anche in questo caso si tratta di una formazione nota per tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove è assai diffusa, il suo valore geobotanico è molto elevato per la presenza di numerose specie rare o di particolare interesse fitogeografico.

Ubicazione: Zone sommitali Monte Fema, Monte Murlo, Monte Civitella, Colle Puzzolo

- 93.40 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*):

L'habitat si riferisce ai boschi di leccio (*Quercus ilex*), prevalentemente localizzati sui substrati calcarei, e in stazioni con particolari condizioni edafiche e microclimatiche. Questi boschi, sono costituiti in prevalenza da sclerofille sempreverdi tipiche della macchia mediterranea *Pistacia*, *terebinthus*, *Arbutus unedo*, *Viburnum tinus*, *Phyllirea media*. Da segnalare inoltre la presenza dell'efedra (*Ephedra major* ssp. *major*), considerata un paleoendemismo del terziario.

Ubicazione: Questa formazione è stata rinvenuta lungo la Gola della Valnerina, sulle pareti rupestri di tutta la valle, che per la loro morfologia accidentata e il difficile accesso, conservano un notevole grado di naturalità.

- 82.10 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica:

L'habitat si riferisce alla vegetazione delle rupi, del piano alto collinare e montano (900-2.000 m s.l.m.). Si tratta di biocenosi specializzate.

Ubicazione: Pareti rupestri lungo la Gola della Valnerina.

- 92.A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*:

La vegetazione ripariale presenta un'area di distribuzione abbastanza limitata, a ridosso dei corsi d'acqua. Tra le specie che la caratterizzano: salici arbustivi, *Salix purpurea*, *S. triandra*, *S. eleagnos*, specie arboree come *Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus nigra* var. *italica* e a tratti *Alnus glutinosa*.

Ubicazione: Lungo gli argini del Fiume Neranel Torrente Ussita, e lungo altri corsi d'acquaminori.

- 92.10* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

Si tratta di boschi mesofili che si sviluppano per lo più al di sopra dei 1000 metri d'altezza; nei canaloni e negli impluvi freschi possono scendere anche a quote più basse. Di solito, i boschi di faggio che rientrano nella fascia montana inferiore (1000-1300 metri circa) sono composti da formazioni miste in cui al faggio (*Fagus sylvatica*), sempre dominante, si associa altri elementi arborei come: *Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*.

Ubicazione: Pendici a nord di Monte Forgaletta, Monte Maina.

- 64.30 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile:

Questo Habitat si riferisce a formazioni erbacee nitrofile di megaforbie che vegetano lungo i corsi d'acqua, su terreni soggetti ad inondazioni costanti con suoli idromorfi, caratterizzate da specie quali *Sambucus nigra*, *Petasites hybridus*, *Aegopodium podagraria*, *Urtica dioica*, *Sambucus ebulus*, *Glechoma hederacea*, *Epilobium*

hirsutum, *Senecio fluviatilis*, *Petasites hybridus*, *Cirsium oleraceum*, *Cherophyllum hirsutum*, *Angelica archangelica*, *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata*, *Geranium robertianum*, *Silene dioica*, *Lamium album*, *Lysimachia punctata*, *Lythrum salicaria*,

Ubicazione: Puntiforme e frammentario lungo fossi e corsi d'acqua.

- 32.60 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*:

L'habitat include la vegetazione idrofila (cenosi fluttuanti a *Ranunculus fluitans*, *Callitriche* sp. e altre specie, delle acque correnti). Si tratta di un habitat spesso sommerso che si sviluppa in acque basse, fresche e ricche in calcare, nella parte centrale del corso del fiume dove la corrente è più veloce. La sua persistenza è subordinata al mantenimento delle caratteristiche fisiche del corso d'acqua. Diffuso in alcuni tratti dei fiumi dell'Appennino Umbro Marchigiano; caratterizza comunità formate da specie altamente specializzate ad ampia distribuzione nell'ambito della Regione eurosiberiana.

Ubicazione: Puntiforme e frammentario lungo fossi e corsi d'acqua

- 32.70 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodietum rubri* p.p e *Bidention* p.p:

L'habitat include la vegetazione erbacea degli argini melmosi dei fiumi (formazioni erbacee nitrofile a dominanza di *Chenopodium* sp e *Bidens* sp.) habitat erbaceo nitrofilo annuale distribuito lungo le rive melmose dei corsi d'acqua in prossimità di aree antropizzate e fortemente legato alle condizioni fisiche dell'argine del fiume. Si tratta di aggruppamenti di scarso valore geobotanico diffusi lungo i fiumi dell'Appennino Umbro Marchigiano.

Ubicazione: Lungo il Fiume Nera.

- 51.30 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli:

Nel SIC sono presenti due tipologie: arbusteti collinari e basso-montani a ginestra (*Spartium junceum*) e formazioni a Ginepro comune (*Juniperus communis*). I cespuglieti a ginestra (*Spartium junceum*) prediligono substrati calcarei con suolo relativamente profondo e fresco. Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate. I cespuglieti a ginepro comune e ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*) Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: Radure, margini del bosco.

- 91.E0* Foreste alluvionali residue di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* - *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*:

L'habitat include i boschi di ontano nero (*Alnus glutinosa*) che occupano le sponde dei maggiori corsi d'acqua, sviluppandosi sui terrazzi interessati dalle piene solo saltuariamente. I suoli che prediligono sono quelli alluviali evoluti. Questi boschi, diffusi lungo alcuni dei corsi d'acqua che attraversano l'Appennino umbro-marchigiano; hanno un valore geobotanico molto elevato, poiché queste formazioni sono state quasi ovunque distrutte dall'uomo per creare aree agricole fertili e facilmente irrigabili. Ai fini della conservazione della biodiversità è importante sottolineare che la flora tipica di questo habitat è oggi per lo più relegata in residuali settori marginali delle aste fluviali quasi sempre, fortemente minacciati.

Ubicazione: Fiume Nera.

- 72.10* Paludi calcaree di *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*:

Si tratta di un habitat caratterizzato da vegetazione erbacea a prevalenza di Cyperacee che si sviluppa in ambienti palustri che possono anche prosciugarsi d'estate. La persistenza di queste formazioni è subordinata al mantenimento delle caratteristiche fisiche di un'area. Queste formazioni risultano molto rare nell'Appennino Umbro-marchigiano, il valore geobotanico è assai elevato, considerando la fragilità di questi ecosistemi, che dipendono dai parametri fisici e chimico fisici.

Ubicazione: Fiume Nera.

- Habitat inclusi nel SIC/ZPS IT5330008 “Valle Rapedna e Monte Cardoso”

- 62.10* (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco Brometalia - *stupenda fioritura di orchidee):

Nel SIC sono presenti due tipologie: Pascoli xerici a bromo (*Bromus erectus*) e Pascoli semimesofili a bromo (*Bromus erectus*) dell'Alleanza Phleo ambigui -Bromion erecti. Le praterie xeriche presentano cotica erbosa discontinua, dominanza di emicriptofite e diffusa presenza anche di camefite. Vegetano nel Piano Bioclimatico alto-collinare, su substrati calcarei ricoperti da suoli poco profondi, scarsamente evoluti e con abbondante scheletro roccioso (litosuoli). L'habitat è diffuso in tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove tuttavia è in forte regressione poiché il iminuito carico di bestiame ha innescato i processi dinamici che stanno portando alla colonizzazione di questo habitat da parte di cespugli ed alberi eliofili con la conseguente formazione di arbusteti e boscaglie pioniere che sottraggono spazio alle specie di prateria. Di valore geobotanico abbastanza elevato poiché in questo contesto vegetazionale si rinvencono numerose specie endemiche o di particolare valore conservazionistico.

Ubicazione: M. Cardoso, Poggio Sommorto, M. Lieto.

Le praterie semimesofile a dominanza di bromo (*Bromus erectus*) e di emicriptofite a cotica erbosa compatta densa e polifitica, a prevalenza di bromo (*Bromus erectus*) occupano aree sommitali in corrispondenza dei versanti poco acclivi e con suolo profondo, perlopiù esposti a settentrione. Anche in questo caso si tratta di una formazione nota per tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove è assai diffusa, il suo valore geobotanico è molto elevato per la presenza di numerose specie rare o di particolare interesse fitogeografico.

Ubicazione: Settori sommitali Colle Piano Antico, M. La Bandita, Prati S. Lucia, Monticello.

- 91.80* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion:

Questo habitat comprende boschi submontani di faggio (*Fagus sylvatica*) e tiglio (*Tilia platyphyllos*) e boschi misti di faggio (*Fagus sylvatica*), tiglio (*Tilia platyphyllos* ssp. *platyphyllos*) ed aceri con strato arbustivo piuttosto rado e strato erbaceo abbastanza ricco di entità nemorali. Si tratta di un habitat che si sviluppa all'interno di valloni molto acclivi, con esposizione decisamente settentrionale e pertanto estremamente freschi, umidi ed ombrosi. Associazione poco segnalata nell'Appennino umbro-marchigiano, il cui valore geobotanico risulta estremamente elevato in quanto si tratta di una vegetazione di impronta centro-europea che trova nell'Appennino centrale il limite meridionale del proprio areale di distribuzione. Si tratta inoltre di una delle comunità forestali più rare dell'Italia peninsulare.

Ubicazione: M. Cardoso, Poggio Sommorto, M. Lieto.

- 92.A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*:

La vegetazione ripariale presenta un'area di distribuzione abbastanza limitata, a ridosso dei corsi d'acqua. Tra le specie che la caratterizzano: salici arbustivi, *Salix purpurea* S. triandra, S. eleagnos), specie arboree come *Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus nigra* var. *italica* e a tratti *Alnus glutinosa*.

Ubicazione: Lungo gli argini del Fiume Nera nel Torrente Ussita, e lungo altri corsi d'acqua minori.

▪ 92.10* (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*):

Si tratta di boschi mesofili che si sviluppano per lo più al di sopra dei 1000 metri d'altezza; nei canaloni e negli impluvi freschi possono scendere anche a quote più basse. Di solito, i boschi di faggio che rientrano nella fascia montana inferiore (1000-1300 metri circa) sono composti da formazioni miste in cui al faggio (*Fagus sylvatica*), sempre dominante, si associa altri elementi arborei come: *Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*.

Ubicazione: Pendici a nord di Monte Forgaletta, Monte Maina.

▪ 51.30 (Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli):

Sui versanti calcarei, del piano montano, sono presenti formazioni dominate da *Rhamnus alpinus*, *Juniperus communis* ssp. *Nana*, *Amelanchier ovalis*, *Berberis vulgaris*, *Prunus mahaleb*, *Sorbus aucuparia*.

Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: M. Lieto, Aree sommitali M. La Bandita, e M. Cardosa.

I cespuglieti a ginepro comune e ginepro rosso rosso (*Juniperus oxycedrus*) Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: Radure e margini boschivi.

- **Habitat inclusi nel SIC IT5330002 “Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta”**

▪ 51.30 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli.:

Sui versanti calcarei, del piano montano, sono presenti formazioni dominate da *Rhamnus alpinus*, *Juniperus communis* ssp. *Nana*, *Amelanchier ovalis*, *Berberis vulgaris*, *Prunus mahaleb*, *Sorbus aucuparia*. Queste tipologie risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

I cespuglieti a ginepro comune e ginepro rosso rosso (*Juniperus oxycedrus*) risultano assai comuni nell'Appennino umbro-marchigiano e presentano valore geobotanico molto modesto. Rappresentano comunque un'importante tappa dinamica nel recupero delle aree abbandonate.

Ubicazione: Fascia al limite del bosco del M. Val di Fibbia, M. Pietralata, M. Cacamillo.

▪ 62.10* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco Brometalia*:

Questo habitat si riferisce alle praterie xeriche acotica erbosa discontinua e a dominanza di emicriptofite e camefite che vegetano nel Piano Bioclimatico alto-collinare, su substrati calcarei ricoperti da suoli poco profondi, scarsamente evoluti e con abbondante scheletro roccioso (litosuoli).

L'habitat è diffuso in tutto l'Appennino umbro-marchigiano, dove tuttavia è in forte regressione poiché il diminuito carico di bestiame ha innescato i processi dinamici che stanno portando alla colonizzazione di questo habitat da parte di cespugli ed alberi eliofili con la conseguente formazione di arbusteti e boscaglie pioniere che sottraggono spazio alle specie di prateria. Di valore geobotanico abbastanza elevato poiché in questo contesto vegetazionale si rinvencono numerose specie endemiche o di particolare valore conservazionistico.

Ubicazione: Versanti M. Val di Fibbia, M. Pietralata, M. Cacamillo.

▪ 72.20* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino *Cratonerion*:

Questo habitat si riferisce a formazioni pietrificanti segnalate all'interno di piccole gole, in corrispondenza di alcune sorgenti stillicidiose, con modesti depositi travertinosi. Presenta un valore geobotanico molto elevato, tenuto conto della fragilità di questi ecosistemi e all'originalità dei singoli popolamenti, che dipendono dai parametri fisici e chimico fisici di questi ambienti.

Ubicazione: Versanti di Costa dei Frati, Valle dell'Acquasanta.

- 64.30 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile:

Questo habitat si riferisce a formazioni erbacee nitrofile di megaforbie che vegetano lungo i corsi d'acqua, su terreni soggetti ad inondazioni costanti con suoli idromorfi, caratterizzate da specie quali *Sambucus nigra*, *Petasites hybridus*, *Aegopodium podagraria*, *Urtica dioica*, *Sambucus ebulus*, *Glechoma hederacea*, *Epilobium hirsutum*, *Senecio fluviatilis*, *Petasites hybridus*, *Cirsium oleraceum*, *Cherophyllum hirsutum*, *Angelica archangelica*, *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata*, *Geranium robertianum*, *Silene dioica*, *Lamium album*, *Lysimachia punctata*, *Lythrum salicaria*

Ubicazione: Corsi d'acqua.

- 92.10* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

Si tratta di boschi mesofili che si sviluppano per lo più al di sopra dei 1000 metri d'altezza; nei canaloni e negli impluvi freschi possono scendere anche a quote più basse. Di solito, i boschi di faggio che rientrano nella fascia montana inferiore (1000-1300 metri circa) sono composti da formazioni miste in cui al faggio (*Fagus sylvatica*), sempre dominante, si associa altri elementi arborei come: *Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*.

Ubicazione: Valle dell'Acquasanta, pendici M. Pietralata, M. Val di Fibbia.

- 72.10* Paludi calcaree di *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*:

Si tratta di un habitat caratterizzato da vegetazione erbacea a prevalenza di *Cyperacee* che si sviluppa in ambienti palustri che possono anche prosciugarsi d'estate. La persistenza di queste formazioni è subordinata al mantenimento delle caratteristiche fisiche di un'area. Queste formazioni risultano molto rare nell'Appennino Umbro-marchigiano, il valore geobotanico è assai elevato, considerando la fragilità di questi ecosistemi, che dipendono dai parametri fisici e chimico fisici.

Ubicazione: Valle dell'Acquasanta.

- 32.40 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*:

Si tratta di un habitat caratterizzato da formazioni alto-arbustive di salici come *Salix purpurea* e *Salix elaeagnos* che formano la prima fascia di vegetazione lungo i fiumi a regime torrentizio. Si stabilisce nelle aree ciottolose umide o anche suidepositi alluvionali sabbiosi permanentemente umidi, che affiorano al centro del letto fluviale. Gli aspetti a dominanza di *Salix elaeagnos* sono tipici dei tratti montani dei corsi d'acqua. Risultano formazioni poco diffuse nell'Appennino umbro-marchigiano che hanno, proprio per tale motivo, un valore geobotanico elevato. In questa fitocenosi si rinviene *Salix apennina*, una delle poche specie legnose endemiche dell'Appennino centrale.

Ubicazione: Valle dell'Acquasanta.

- 32.60 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*:

Vegetazione idrofila (cenosi fluttuanti a *Ranunculus fluitans*, *Callitriche* sp. e altre specie, delle acque correnti). Si tratta di un habitat spesso sommersa che si sviluppa in acque basse, fresche e ricche in calcare, nella parte centrale del corso del fiume dove la corrente è più veloce. La sua persistenza è subordinata al

mantenimento delle caratteristiche fisiche del corso d'acqua. Diffuso in alcuni tratti dei fiumi dell'Appennino Umbro Marchigiano; caratterizza comunità formate da specie altamente specializzate ad ampia distribuzione nell'ambito della Regione eurosiberiana.

Ubicazione: Fiume Fiastrone.

- 91.80* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilion-Acerion:

Questo habitat comprende boschi submontani di faggio (*Fagus sylvatica*) e tiglio (*Tilia platyphyllos*) e boschi misti di faggio (*Fagus sylvatica*), tiglio (*Tilia platyphyllos* ssp. *platyphyllos*) ed aceri con strato arbustivo piuttosto rado e strato erbaceo abbastanza ricco di entità nemorali. Si tratta di un habitat che si sviluppa all'interno di valloni molto acclivi, con esposizione decisamente settentrionale e pertanto estremamente freschi, umidi ed ombrosi. Associazione poco segnalata nell'Appennino umbro-marchigiano, il cui valore geobotanico risulta estremamente elevato in quanto si tratta di una vegetazione di impronta centro-europea che trova nell'Appennino centrale il limite meridionale del proprio areale di distribuzione. Si tratta inoltre di una delle comunità forestali più rare dell'Italia peninsulare.

Ubicazione: Valloni laterali della Valle dell'Acquasanta.

- 62.30* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane - e delle zone submontane dell'Europa continentale:

Comprende i pascolo mesofili a nardo (*Nardus stricta*) e le praterie mesofile, con cotica erbosa compatta, a dominanza di emicriptofite. Si tratta di pascoli del piano Bioclimatico alto-montano, che vegetano su suoli profondi e ben acidificati, oppure sui versanti subalpini poco acclivi. Si tratta di formazioni non molto rappresentate nell'Appennino umbro-marchigiano, dove sono state peraltro rinvenute solo in alcune località dei Monti Sibillini e sul Monte Fema. Risulta comunque essere un habitat di valore geobotanico molto elevato poiché qui sono diffuse specie rare, endemiche e di particolare significato fitogeografico. Questa vegetazione è costituita inoltre da un pool di specie acidofile e di carattere artico-boreale, che la differenziano nettamente dal contesto floristico temperato-montano della restante parte dell'Appennino umbro-marchigiano.

Ubicazione: M. Rotondo.

- 82.10 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica:

L'habitat si riferisce alla vegetazione delle rupi, del piano alto collinare e montano (900-2.000 m s.l.m.). Si tratta di biocenosi specializzate

Ubicazione: M. Rotondo.

- 81.30 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili:

Comprende formazioni erbacee su ghiaioni con presenza di camefite. Si tratta di comunità vegetali a distribuzione geografica eterogenea, caratterizzate da piante assai specializzate e legate alla litologia e alla geologia del substrato. In generale, è una vegetazione soggetta a rapidi dinamismi causati dal continuo movimento del ghiaione. Occupa i ghiaioni propriamente detti e le cenge rocciose delle aree montane e collinari. Il valore geobotanico risulta essere elevato, dal momento che in tali zone sono presenti entità di grande interesse fitogeografico.

Ubicazione: M. Rotondo.

- 61.70 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine:

L'habitat comprende praterie primarie; mosaico di comunità vegetali a dominanza di *Sesleria tenuifolia* sui versanti più acclivi e di *Plantago atrata* ssp. *atrata* su quelli ad acclività minore, praterie primarie a cotica erbosa

aperta (seslerieti) o chiusa e compatta (cariceti a *Carex kitabeliana*); tipiche del piano subalpino/alpino (2.000-2.400 m s.l.m.) ancora poco studiate nel territorio dell'Appennino umbro-marchigiano. Presentano un valore geobotanico molto elevato, poiché qui sono diffuse specie rare, endemiche e di particolare significato fitogeografico.

Ubicazione: Settori sommitali.

- Habitat inclusi nel SIC IT5330021 “Boschetto a tasso presso Monte Cavallo”

- 51.30 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli:

Formazioni arbustive a dominanza di ginepro comune (*Juniperus communis*), spesso aperte, che formano un mosaico con le fitocenosi di prateria. Al ginepro spesso si associano altre specie arbustive tra cui *Rosa* sp. pl., *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rubus* sp. pl. Si sviluppano in prevalenza su substrati calcarei nei piani collinare e montano, su suoli relativamente profondi e freschi. L'habitat costituisce uno stadio di ricolonizzazione da parte del ginepro comune delle praterie della classe Festuco-Brometea, in seguito all'abbandono o alla diminuzione delle attività di pascolo.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- 61.70 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine:

Praterie primarie alpine e subalpine calcicole sviluppate sopra il limite del bosco (1900/2000 - 2400 m s.l.m.), a coticco erboso aperto o continuo, talvolta presenti anche al di sotto del limite del bosco sulle creste dei rilievi montuosi. L'habitat comprende le seguenti formazioni: vegetazione delle stazioni a prolungato innevamento (vallette nivali), con *Salix retusa*, *S. reticulata*, *Gnaphalium hoppeanum* e *Ranunculus alpestris*; praterie mesofile chiuse con *Plantago atrata*, *Ranunculus pollinensis*, *R. apenninus*, *Taraxacum apenninum*, *Luzula spicata* subsp. *italica*, *Potentilla rigoana*, *Crocus vernus*, *Bellardiochloa variegata*, *Festuca nigrescens* subsp. *microphylla*; praterie xerofile aperte dei versanti più acclivi a *Sesleria juncifolia* con *Androsace villosa*, *Anthyllis montana* subsp. *atropurpurea*, *Carex humilis*, *C. kitaibeliana*, *Carum flexuosum*, *Draba aizoides*, *Dryas octopetala*, *Edraianthus graminifolius*, *Euphrasia salisburgensis*, *Festuca violacea* subsp. *italica*, *Gentiana dinarica*, *Globularia meridionalis*, *Gnaphalium hoppeanum*, *Helianthemum oelandicum* subsp. *alpestre*, *Leontopodium alpinum* subsp. *nivale*, *Paronichya kapela*, *Pedicularis elegans*, *Ranunculus breyninus*, *R. pollinensis*, *Saxifraga oppositifolia* subsp. *speciosa* e *Trinia dalechampii*.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- 62.10* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia):

Praterie secondarie polispecifiche perenni da aride a semimesofile, a dominanza di graminacee emicriptofitiche, con una componente camefitica più o meno consistente, sviluppate su substrati calcarei e calcareo-marnosi, nei piani collinare e montano. L'habitat è considerato prioritario (*) se il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee, un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale o una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale. Le praterie sono caratterizzate da forasacco eretto (*Bromus erectus*) e da altre specie di graminacee dei generi *Avenula*, *Brachypodium*, *Festuca*, *Koeleria*, *Phleum*, *Sesleria* e *Stipa*. Tra le entità floristiche più frequenti e/o caratterizzanti le fitocenosi di prateria si ricordano: *Achillea tenorii*, *Allium sphaerocephalon*, *Anthyllis vulneraria*, *Arabis hirsuta*, *Armeria canescens*, *Asperula purpurea*, *Campanula glomerata*, *Carex caryophylla*, *C. macrolepis*, *Carlina acanthifolia* subsp. *acanthifolia*, *C. vulgaris*, *Centaurea ambigua*, *C. scabiosa*, *Crepis lacera*, *Cyanus triumfetti*, *Dianthus carthusianorum*, *Eryngium amethystinum*, *E. campestre*, *Fumana procumbens*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Filipendula vulgaris*, *Gentianella columnae*, *Helianthemum apenninum*, *Hippocrepis comosa*, *Knautia purpurea*, *Koeleria pyramidata*, *Inula montana*, *Laserpitium siler* subsp. *siculum*, *Leontodon hispidus*, *Medicago sativa* subsp. *falcata*, *Narcissus poeticus*, *Polygala comosa*, *Potentilla rigoana*, *Primula veris*, *Ranunculus breyninus*, *R. apenninus*, *Salvia pratensis*,

Sanguisorba minor, Scabiosa columbaria, Senecio scopolii, Tragapogon pratensis, T. samaritani, Trifolium montanum subsp. rupestre, T. ochroleucum, Trinia dalechampii Veronica prostrata, V. teucrium e Viola eugeniae. Le specie di orchidee più frequenti sono Anacamptis pyramidalis, Dactylorhiza sambucina, Himantoglossum adriaticum, Ophrys apifera, O. bertolonii, O. fuciflora, O. fusca, O. insectifera, O. sphegodes, Orchis mascula, O. militaris, O. morio, O. pauciflora, O. provincialis, O. purpurea, O. simia, O. tridentata e O. ustulata.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- 62.20* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea:

Comunità erbacee xerofile terofitiche, a dominanza di graminacee, a cotico erboso discontinuo, che si sviluppano generalmente su superfici di piccole dimensioni, su suoli non o poco evoluti o in erosione (talvolta in aree sovrapascolate), in corrispondenza di affioramenti rocciosi o in aree ripetutamente percorse dal fuoco, su substrati prevalentemente di natura calcarea. L'habitat può presentare aspetti perenni termofili e subnitrofilici, a dominanza rispettivamente di Hyparrhenia hirta e Poa bulbosa, che si intercalano a quelli annuali. Spesso le cenosi riferite all'habitat formano dei mosaici con la vegetazione dei pascoli emicriptofitici e camefitici e con le formazioni di gariga. Gli aspetti annuali sono caratterizzati da Trachynia distachya, Hypochaeris achyrophorus, Tuberaria guttata, Briza maxima, Trifolium scabrum, alle quali si associano altre specie, quali Ammoides pusilla, Arenaria leptoclados, Astragalus sesameus, Cerastium semidecandrum, Coronilla scorpioides, Euphorbia exigua, Galium parisiense, Hippocrepis biflora, Linum strictum, Lotus ornithopodioides, Ornithopus compressus, Polygala monspeliaca, Saxifraga trydactylites, Trifolium arvense, T. glomeratum, T. lucanicum, T. striatum e T. subterraneum.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- 64.30 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile:

Vegetazione erbacea a prevalenza di megaforbie (alte erbe a foglie grandi) igrofile e nitrofile, distribuita lungo le rive dei corsi d'acqua, su terreni soggetti ad inondazioni temporanee, sul fondo dei valloni più incisi. ai margini e nelle chiarie dei boschi freschi e umidi, nei piani collinare e montano. La composizione floristica delle comunità riferite all'habitat è caratterizzata dalle seguenti specie: Aegopodium podagraria, Alliaria petiolata, Angelica sylvestris, Arctium sp. pl., Barbarea vulgaris, Calystegia sepium, Chaerophyllum aureum, C. hirsutum, C. temulum, Epilobium hirsutum, Eupatorium cannabinum, Filipendula ulmaria, Galium aparine, Geranium robertianum, Glechoma hirsuta, Heracleum sphondylium, Humulus lupulus, Juncus conglomeratus, J. effusus, Lamium maculatum, Lapsana communis, Lysimachia vulgaris, Lythrum salicaria, Mentha longifolia, Petasites hybridus, Phalaris arundinacea, Ranunculus ficaria, R. repens, Rubus caesius, Sambucus nigra, Scirpus sylvaticus, Senecio ovatus subsp. alpestris, Silene dioica, Solanum dulcamara, Stellaria aquatica, Thalictrum aquilegifolium, T. lucidum, T. flavum.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- 91.L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion):

All'habitat sono attribuibili diverse tipologie forestali mesofile e meso-igrofile dei piani collinare e submontano, in cui farnia (Quercus robur), rovere (Q. petraea), cerro (Q. cerris) e carpino bianco (Carpinus betulus) possono assumere alternativamente ruolo dominante o codominante nello strato arboreo. Questi tipi forestali si sviluppano su suoli profondi, neutri o debolmente acidi, ricchi di humus, talvolta decalcificati o ferrettizzati, in aree pianeggianti, leggermente depresse o a lieve pendenza, su terrazzi fluviali, aree di sella, versanti o sommità di rilievi a debole inclinazione, alla base di impluvi o ai margini di incisioni di terrazzi alluvionali antichi. Altre specie che possono entrare a far parte dello strato arboreo sono faggio (Fagus sylvatica), tiglio (Tilia platyphyllos), frassino maggiore (Fraxinus excelsior), castagno (Castanea sativa), ciliegio selvatico (Prunus avium), acero d'Ungheria (Acer opalus subsp. obtusatum), acero di monte (Acer pseudoplatanus) e olmo campestre (Ulmus minor). Tra le specie più frequenti nello strato arbustivo si ricordano Cornus sanguinea, Corylus avellana, Crataegus laevigata, C. monogyna, Daphne mezereum. Euonymus

verrucosus, Ilex aquifolium, Ligustrum vulgare, Sorbus aria, S. torminalis e Rosa arvensis, mentre lo strato erbaceo, particolarmente ricco di geofite, è caratterizzato da specie nemorali, quali Adoxa moschatellina, Allium pendulinum, Anemone apennina, A. nemorosa, A. ranunculoides, A. trifolia, Asarum europaeum, Asperula taurina, Cardamine enneaphyllos, Carex digitata, C. sylvatica, Corydalis sp. pl., Erythronium dens-canis, Euphorbia amygdaloides, Gagea lutea, Galanthus nivalis, Geranium nodosum, Lathraea squamaria, Limodorum abortivum, Neottia nidus-avis, Ornithogalum pyrenaicum, Platanthera bifolia, P. chlorantha Polygonatum multiflorum, Potentilla micrantha, Primula vulgaris, Pulmonaria apennina, Salvia glutinosa, Scilla bifolia, S. autumnalis, Serratula tinctoria, Silene viridiflora, Stellaria holostea e Tamus communis.

Ubicazione: Monte Cavallo.

▪ 92.10* - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex:

All'habitat sono attribuibili diverse tipologie forestali mesofile e meso-igrofile dei piani collinare e sub-montano, in cui farnia (Quercus robur), rovere (Q. petraea), cerro (Q. cerris) e carpino bianco (Carpinus betulus) possono assumere alternativamente ruolo dominante o codominante nello strato arboreo. Questi tipi forestali si sviluppano su suoli profondi, neutri o debolmente acidi, ricchi di humus, talvolta decalcificati o ferrettizzati, in aree pianeggianti, leggermente depresse o a lieve pendenza, su terrazzi fluviali, aree di sella, versanti o sommità di rilievi a debole inclinazione, alla base di impluvi o ai margini di incisioni di terrazzi alluvionali antichi. Altre specie che possono entrare a far parte dello strato arboreo sono faggio (Fagus sylvatica), tiglio (Tilia platyphyllos), frassino maggiore (Fraxinus excelsior), castagno (Castanea sativa), ciliegio selvatico (Prunus avium), acero d'Ungheria (Acer opalus subsp. obtusatum), acero di monte (Acer pseudoplatanus) e olmo campestre (Ulmus minor). Tra le specie più frequenti nello strato arbustivo si ricordano Cornus sanguinea, Corylus avellana, Crataegus laevigata, C. monogyna, Daphne mezereum. Euonymus verrucosus, Ilex aquifolium, Ligustrum vulgare, Sorbus aria, S. torminalis e Rosa arvensis, mentre lo strato erbaceo, particolarmente ricco di geofite, è caratterizzato da specie nemorali, quali Adoxa moschatellina, Allium pendulinum, Anemone apennina, A. nemorosa, A. ranunculoides, A. trifolia, Asarum europaeum, Asperula taurina, Cardamine enneaphyllos, Carex digitata, C. sylvatica, Corydalis sp. pl., Erythronium dens-canis, Euphorbia amygdaloides, Gagea lutea, Galanthus nivalis, Geranium nodosum, Lathraea squamaria, Limodorum abortivum, Neottia nidus-avis, Ornithogalum pyrenaicum, Platanthera bifolia, P. chlorantha Polygonatum multiflorum, Potentilla micrantha, Primula vulgaris, Pulmonaria apennina, Salvia glutinosa, Scilla bifolia, S. autumnalis, Serratula tinctoria, Silene viridiflora, Stellaria holostea e Tamus communis.

Ubicazione: Monte Cavallo.

- **Habitat inclusi nel ZPS IT5330029 “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”**

Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta. (3%)
Praterie aride, steppe (40%)
Foreste di caducifoglie (15%)
Foreste di sempreverdi (5%)
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni (2%)
Brughiera, boscaglie, macchia, garighe. Frigane. (10%)
Praterie alpine e sub-alpine (20%)

- **Habitat inclusi nel ZPS IT5330030 “Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo”**

Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta. (1%)
Praterie aride, steppe (60%)
Foreste di caducifoglie (25%)
Foreste di sempreverdi (9%)
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni (5%)

Perdita di habitat di interesse comunitario:

☒ NO

☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

Frammentazione di habitat di interesse comunitario:

☒ NO

☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

Specie interessate dall'intervento:

- Specie incluse nel SIC IT5330022 “Montagna di Torricchio”

MAMMIFERI	Lupo Gatto selvatico
RETTILI	Ramarro Lucertola muraiola Colubro liscio Biacco
INVERTEBRATI	Euphydryas Aurinia Callimorpha quadripunctata
UCCELLI	Averla piccola Calandro Tottavilla Falco pecchiaiolo Aquila reale Biancone Succiacapre Balìa dal collare Ortolano Gheppio Lui verde Picchio verde Pigliamosche Sparviere

- Specie incluse nel SIC IT5330023 “Gola della Valnerina - Monte Fema”

MAMMIFERI	Lupo Istrice
RETTILI	Lucertola muraiola Ramarro Lucertola campestre Orbettino Luscengola Biacco Saettone

	Biscia dal collare Vipera comune Vipera dell'Orsini
ANFIBI	Rospo comune Tritone volgare Tritone crestatto Raganella Rana italica Rana dei fossi
INVERTEBRATI	Callimorpha quadripunctata
UCCELLI	Biancone Pellegrino Picchio verde Rondine montana Succiacapre Torcicollo Tottavilla Zigolo giallo Zigolo muciatto Aquila reale Astore Lanario Ortolano Averla piccola Calandro Codirossone Coturnice Gheppio Gufo reale Merlo acquaiolo Picchio rosso minore Sparviere Pigliamosche
- Specie incluse nel SIC/ZPS IT5330008 “Valle Rapegna e Monte Cardosa”	
MAMMIFERI	Lupo
INVERTEBRATI	Callimorpha quadripunctata
UCCELLI	Aquila reale Calandro Falco pecchiaiolo Gracchio corallino Gufo comune Averla piccola Lui verde Codirossone Picchio rosso minore Picchio verde Pigliamosche Succiacapre

Torcicollo
Tottavilla
Zigolo giallo
Zigolo muciatto
Astore
Coturnice
Gheppio
Sordone
Sparviere
Spioncello
Sterpazzola di Sardegna
Albanella minore

- Specie incluse nel SIC IT5330002 “Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta”

MAMMIFERI	Lupo
RETTILI	Ramarro Saettone comune Colubro liscio
INVERTEBRATI	Euphydryas aurinia Callimorpha quadripunctata Rosalia alpina
UCCELLI	Albanella minore Aquila reale Averla piccola Biancone Calandro Falco pecchiaiolo Fringuello alpino Gracchio alpino Gracchio corallino Luì verde Passera scopaiola Pellegrino Picchio verde Pigliamosche Rondine montana Succiacapre Tottavilla Zigolo giallo Zigolo muciatto Codirossone Coturnice Gheppio Lodolaio Merlo acquaiolo Sordone Sparviere Spioncello

- Specie incluse nel SIC IT5330021 “Boschetto a tasso presso Monte Cavallo”

MAMMIFERI	Lupo Istrice
RETTILI	Lucertola muraiola Ramarro Lucertola campestre Orbettino Luscengola Biacco Saettone Biscia dal collare Vipera comune Vipera dell'Orsini
ANFIBI	Rospo comune Tritone volgare Tritone crestato Raganella Rana italica Rana dei fossi
INVERTEBRATI	Callimorpha quadripunctata
UCCELLI	Biancone Pellegrino Picchio verde Rondine montana Succiacapre Torcicollo Tottavilla Zigolo giallo Zigolo muciatto Aquila reale Astore Lanario Ortolano Averla piccola Calandro Codirossone Coturnice Gheppio Gufo reale Merlo acquaiolo Picchio rosso minore Sparviere Pigliamosche
- Specie incluse nel ZPS IT5330029 “Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore”	
UCCELLI	Albanella minore Aquila reale Averla piccola Biancone Calandro Calandrella

Falco pecchiaiolo
Gracchio corallino
Succiacapre
Tottavilla
Calandrella
Falco pellegrino
Gufo reale
Ortolano

- Specie incluse nel ZPS IT5330030 “Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo”

UCCELLI Aquila reale
Averla piccola
Biancone
Calandro
Tottavilla
Falco pellegrino
Codirossone
Gheppio
Picchio verde
Pigliamosche
Sparviere
Succiacapre
Torcicollo
Zigolo giallo
Rondine montana
Zigolo muciatto
Lanario
Ortolano
Gufo reale
Balìa dal collare
Falco pecchiaiolo

Perdita di habitat di specie:

☒ NO

☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

Frammentazione di habitat di specie:

☒ NO

☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

4) SINTESI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON HABITAT E SPECIE E DEGLI EVENTUALI CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO

La Variante generale alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale si pone l'obiettivo introdurre la possibilità di eseguire interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di cui all'art. 3, c. 1., lett. d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., con riferimento alla sola fattispecie degli interventi edilizi previsti nel Decreto

Legge 17 ottobre 2016, n.189 convertito con modificazioni dalla *Legge 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i.*, e dalle conseguenti Ordinanze del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016.

Pertanto la stessa Variante generale interviene esclusivamente sul patrimonio edilizio esistente, non introduce né modifica zone omogenee dei predetti piani urbanistici, non introduce ulteriori interferenze con gli habitat e le specie presenti.

Si specifica inoltre che nel corso dell'istruttoria dei singoli procedimenti legati alla ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto o danneggiato dagli eventi sismici del 2016, si procederà alla preventiva acquisizione del parere degli Enti gestori dei siti inseriti nella rete Natura 2000.

Si ritiene pertanto escluso qualsiasi eventuale contrasto con gli obiettivi di conservazione dei SIC e delle ZPS come sopra individuate.

5) VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI EFFETTI CUMULATIVI DELL'INTERVENTO CON ALTRI PROGETTI NELL'AREA DI INTERESSE

La Variante generale proposta, intervenendo sulle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione e del Piano Regolatore Generale, agisce sull'intero territorio comunale, non introduce né modifica zone omogenee dei predetti piani urbanistici e disciplina la particolare fattispecie degli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di cui all'*art. 3, c. 1., lett. d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.*, con riferimento alla sola fattispecie degli interventi edilizi previsti nel *Decreto Legge 17 ottobre 2016, n.189* convertito con modificazioni dalla *Legge 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i.*.

Pertanto non produce per via diretta modifiche dell'assetto territoriale, né ulteriori carichi urbanistici sui siti di interesse.

Ogni intervento di ricostruzione post sisma 2016 attuato nei SIC e nelle ZPS sarà valutato singolarmente, previa parere dell'Ente gestore del sito, e dello stesso saranno valutati gli effetti cumulativi con altri progetti nell'area di interesse.